

BUSCADERO

MAGGIO
2022
N. 455
ANNO XLII
EURO 6.00
P.I. 09.05.2022

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

**LYLE
LOVETT**



THE ROLLING STONES — EL MOCAMBO
PATTI SMITH
VAN MORRISON
MAVIS STAPLES & LEVON HELM
WILLY DEVILLE

**REC
EN
SIONI**

NEIL YOUNG - TERRY ALLEN - GRAHAM NASH - MISSISSIPPI HEAT
DON MICHAEL SAMPSON - RAY WYLIE HUBBARD - DUKE ROBILLARD
DELBERT MCCLINTON - LEYLA MCCALLA - KEVIN MORBY - IAN NOE

ISSN 1827-5540



PiùCont € 8.50

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - D08 1/19555



VAN MORRISON
WHAT'S IT GONNA TAKE?

UNIVERSAL

» ★★★★★



Quello che ci lascia maggiormente sorpresi è la facilità che **Van Morrison**, 77 anni, ha nello scrivere. Fare musica, scrivere canzoni, trovare delle melodie degne di tal nome, non è certo facile, ma Morrison non mostra assolutamente di avere dei problemi e, quasi ogni anno, specie in questi ultimi periodi, pubblica un disco. Lo scorso anno, in piena pandemia, aveva lasciato tutti a bocca aperta con lo splendido **Latest Record Project, Volume 1**. Un doppio album, 28 canzoni. E le lingue più informate raccontavano che c'era un secondo volume, analogo, già pronto. Ed invece l'irlandese ci regala un disco diverso, 15 canzoni, più di un'ora di musica. Qualità alta, molto alta, con brani che vanno dal blues al soul, alla ballata. Canzoni intense, piene di forza, dove la linea compositiva è di altissimo livello. C'è solo una cosa che non quadra, la copertina. Una copertina assurda, che sembra un manifesto di un film di fantascienza anni cinquanta, che con il disco centra come i cavoli a merenda. Ma **What's**

It Gonna Take?, come disco, funziona alla grande. Non c'è una canzone brutta, figuriamoci, ma una bella serie di composizioni ricche, dense di forza, con melodie di alto livello, che danno vita ad una serie di canzoni, una più bella dell'altra. Apre *Dangerous*, una ballatona potente, che supera i sette minuti e che mischia bellamente rock e soul. Una canzone ricca, piena di ritmo, che ha un crescendo splendido e lascia liberi una bella serie di strumenti, tastiere in primis, dietro alla voce del nostro. La facilità compositiva ci lascia a bocca aperta. E poi non si tratta di una canzone, ma di 15. *Fodder For The Masses*, secondo brano, ha un gran ritmo, un coro intenso, ed una melodia di base che non si discosta molto da *Dangerous*. *Fighting Back is The Normal*, con un piano invadente (in senso positivo), e, ancora una volta, un gran ritmo, tiene alto il tasso qualitativo del disco. *What's It-Gonna Take?*, brano che dà il titolo al disco, è un'altra composizione dal ritmo acceso, con le voci chi incrociano di continuo. *Can't*



Go on This Way è invece una ballata. Bella melodia, piena, strumentata splendidamente, vede Morrison raccontare una storia, con la voce sempre in primo piano. Ci sono dei fiati modulati con estremo gusto, mentre la canzone diventa ancora più intensa, evidenziando un uso continuo di tastiere. *Sometimes Is Just A Blah Blah*, grande ritmo, prova di forza nel repertorio del nostro, con quel che di già sentito ma anche con una forza notevole nella struttura melodica. *Money From America* rallenta il ritmo, diventa quasi blues, mette l'organo in evidenza, ma ci costruisce sopra una melodia solida come la roccia. *Not Seeking Approval*, bel ritmo di base, è quasi parlata dal nostro. Eppure mantiene una fascinazione forte ed una bellezza di fondo, che solo le grandi canzoni sanno mostrare. *Damage and Recovery*, piano in bella evidenza, è una talk ballad abbastanza diversa, ma continua e decisamente godibile (ascoltate l'entrata del sax). *Nervous Breakdown*, intro parlato, ma ritmo di fondo acceso,-

si stacca decisamente dal resto del disco. Van introduce via via gli strumenti, quasi fosse una lezione di musica. Poi con le voci evidenze, la canzone si apre. *Positively The Most*, con l'organo che appoggia la voce, è una talkin' song di sicura forza. Bello il gioco di voci, con il nostro che si appoggia su delle voci femminili. *I Ain't No Celebrity* attacca subito con una bella melodia di fondo, dando respiro al disco e regalando un'altra canzone di indubbio spessore. *Stage Name* ha un che di già sentito che la rende estremamente godibile. Siamo alla fine. *Fear And Self Loathing in Las Vegas*, bel titolo, e, soprattutto, *Pretending*, chiudono il disco. *Pretending* è una solida ballata di oltre sette minuti (ci sono diverse canzoni che superano i sei sette minuti). Uso dei fiati coinvolgente, piano in evidenza e melodia forte che tiene banco in tutta la canzone. Una signora canzone, che arriva alla fine di un disco lungo, bello, ben suonato. Un disco di Van Morrison. E dei migliori.

PAOLO CARÙ

RECENSITI SU QUESTO NUMERO

78 ROCK

Lyle Lovett, Graham Nash, Don Michael Sampson, Delbert McClinton, A Tribute to Rusty Young, Bruce Hornsby, Mavis Staples & Levon Helm, Amy Speace w Orphan Brigade, Zachary Cale, Ceramic Animal, Craig Finn, Ian Noe, Darden Smith, Aaron Raitiere, Sirbone and The Mountain Sailors, Leyla McCalla, Rolling Blackout Coastal Fever, Porridge Radio, John Illsey, Kevin Morby, Belle and Sebastian, Ann Wilson, Hugo Race, Sharon Van Etten, The Waterboys, The Americans

92 BLUES

Mississippi Heat, Duke Robillard Band, Larry McCray, Jose Ramirez, James Harman Band, Sean Webster, Albert Cummings, Albert Castiglia, Hurricane Ruth

96 COUNTRY

Ray Wylie Hubbard, Randall King

97 JAZZ

Brad Mehldau, Joel Ross, Gerald Clayton, Olivia Trummer

100 RISTAMPE

Richard Thompson, Frank Zappa, George Thorogood, Heroes and Villians, Jade Warrior, Terry Allen, Shawn Phillips, Blowing Free, Orion

